

Indice

Prefazione di <i>Veronica Cisini</i>	9
--------------------------------------	---

PARTE PRIMA

L'origine del disagio e la pluralità degli interventi

Capitolo primo

Disturbi comportamentali e relazionali nelle persone con BES	15
---	----

a cura di Raffaella Esposto

Capitolo secondo

Il sostegno alla genitorialità nel malessere familiare	27
---	----

a cura di Rosalinda Ricciardi

Capitolo terzo

Il contesto scuola: la classe è una foresta	39
--	----

a cura di Serena Coppa

Capitolo quarto

I modelli di intervento psicoeducativo <i>evidence based</i> in età evolutiva e la Terapia Breve Strategica	43
--	----

a cura di Michela Sbraccia

Capitolo quinto

Il modello strategico e la logica paradossale nel trattamento dei disturbi comportamentali nella disabilità e non: tre o quattro cose che ho imparato e che possono funzionare	55
<i>a cura di Mauro Mario Coppa</i>	

Capitolo sesto

Il Questionario ad orientamento strategico nell'intervista a docenti e genitori	65
<i>a cura di Elena Galatolo</i>	

PARTE SECONDA

Casi clinici nei contesti scolastici

Capitolo primo

Prof, facciamo l'amore? Sgonfiare il comportamento oppositivo-provocatorio con la comunicazione paradossale	73
<i>a cura di Serena Coppa e Michela Sbraccia</i>	

Capitolo secondo

Lacrime a lieto fine	79
<i>a cura di Michela Sbraccia</i>	

PARTE TERZA

Casi clinici nei contesti riabilitativi

Capitolo primo

La postina instancabile e l'estinzione del DOC	87
<i>a cura di Mauro Mario Coppa</i>	

Capitolo secondo

Tutte le domande del mondo e il *question time* strategico

93

a cura di Silvia Bozzalla Bondio

Capitolo terzo

L'Allenamento al prelievo finto: se ti opponi non vale 119

a cura di Mauro Mario Coppa

Capitolo quarto

“Io non mangio!” “Certo, non mangiare!”

Comunicazione paradossale su un caso di anoressia e pluridisabilità

125

a cura di Mauro Mario Coppa

Conclusioni

Entropia del comportamento: uno sguardo nel labirinto

133

a cura di Rosalinda Ricciardi

Centro Risorse Psicopedagogiche e

Didattiche Associazione La Strada di ERM

137

Note sugli Autori

139

Prefazione

di *Veronica Cisini**

Viviamo in un tempo in cui la scuola, i contesti educativi e quelli riabilitativi non possono più affidarsi a soluzioni generiche o a interventi uniformi e standardizzati. Le sfide portate dai bisogni educativi speciali, dai disturbi del comportamento e dalla crescente complessità delle dinamiche relazionali mettono quotidianamente in crisi gli operatori, spesso costretti a navigare in territori incerti, privi di strumenti operativi e realmente efficaci. In questo scenario, il presente volume rappresenta una risposta necessaria e innovativa, una mappa preziosa e una guida operativa per educatori, docenti, terapeuti e famiglie.

Tra questi strumenti, trova spazio un approccio ispirato alla Terapia Breve Strategica, un modello non lineare, che pone l'attenzione su come il problema si mantiene nel presente, sulle tentate soluzioni disfunzionali messe in atto e su strategie spesso paradossali per interrompere i circoli viziosi.

Questo lavoro nasce da un'urgenza concreta: colmare il divario tra teoria e pratica, tra diagnosi clinica e intervento quotidiano. Lo fa con coraggio e lucidità, scegliendo di scendere in campo e proporre strategie concrete, replicabili e fondate su evidenze scientifiche, affrontando senza retorica anche quei comportamenti che appaiono ingestibili, incomprensibili o destinati alla cronicizzazione.

Ho avuto il grande privilegio di lavorare fianco a fianco con il Dott. Mauro Coppa, di accompagnare insieme a lui in-

* Direttore Educativo Cooperativa Domus Laetitia e Centro Polispecialistico per l'età evolutiva Cascina Oremo.

segnanti, operatori e familiari alla lettura del comportamento della persona di cui si prendevano cura. Abbiamo condiviso il campo, affrontando sfide complesse e cercato, insieme a loro, strategie efficaci per intervenire in modo mirato e consapevole. Chi si confronta ogni giorno con comportamenti disfunzionali ha bisogno di professionisti con una solida preparazione teorica, ma supportata da un'esperienza concreta, in grado di affrontare la complessità con lucidità, sensibilità e rispetto. In ogni pagina di questo volume si riconosce proprio questo sguardo competente e partecipe, attento ai vissuti di chi opera quotidianamente accanto a persone con disabilità: la fatica spesso invisibile, la frustrazione di sentirsi intrappolati in dinamiche che si ripetono, ma anche la determinazione nel cercare spiragli di cambiamento, per restituire qualità di vita alla persona e al suo contesto.

Al centro di questo volume si trova un approccio integrato che coniuga teoria pedagogica, modelli evidence-based e principi della Terapia Breve Strategica, applicati a una popolazione clinica spesso trascurata dalla letteratura tradizionale: persone con disabilità intellettiva con necessità di sostegno intensivo, frequentemente caratterizzate da difficoltà comunicative, comportamentali e relazionali. L'elemento di maggiore innovazione risiede proprio nella sperimentazione dell'intervento paradossale in un contesto finora poco esplorato. Se tale approccio ha già ampiamente dimostrato la propria efficacia in ambiti clinici come i disturbi d'ansia, il disturbo ossessivo-compulsivo e altri disturbi psicologici, la sua applicazione nel campo della disabilità rappresenta una novità significativa. In particolare, si è rivelato efficace nella gestione di comportamenti ripetitivi, ritualistici e controllanti (come la continua richiesta di conferme, il bisogno di controllo su ambienti, persone, orari e routine, altro), ben noti a chi lavora quotidianamente con persone con disabilità intellettiva. Dove prima si era disarmati, ora l'adozione di questo approccio paradossale,

permette di “saturare” il comportamento disfunzionale, renderlo meno rinforzante arrivando a ridurne progressivamente la frequenza e l’intensità. Si arriva così ad una gestione più efficace e sostenibile, definendo, ad esempio, il numero di ripetizioni consentite, il momento della giornata in cui possono avvenire e altri parametri che ne delimitano l’impatto.

Ogni capitolo è pensato come un tassello di un mosaico più ampio, in cui la teoria dialoga con la pratica, l’analisi con la creatività, il rigore con l’intuizione.

Uno degli elementi più preziosi del volume è la sezione dedicata ai casi clinici. Le storie raccontate – come quella dell’allunno definito “indemoniato” che diventa alleato del gruppo classe o della “postina compulsiva” che supera i suoi rituali ossessivi attraverso una strategia paradossale – non sono semplici esempi, ma esperienze trasformative, narrate con rigore clinico e profondità relazionale. È un approccio «irriverente», come viene giustamente definito, che disarmi i circoli viziosi, restituisce centralità alla relazione e dove i protocolli più consolidati possono reinventarsi, senza che il professionista competente si irrigidisca, ma anzi cambi il paradigma, utilizzi il paradosso, apra spiragli.

Il comportamento non è qualcosa da reprimere, ma da comprendere, accogliere, riscrivere.

Come ci ricorda Serena Coppa in una metafora potente, che accompagna tutto il testo, nella foresta, con la sua interdipendenza, le sue connessioni invisibili, i suoi delicati equilibri, non sopravvive la pianta più forte, ma quella più collegata. Questa metafora, invita a ripensare il ruolo educativo non come un insieme di risposte da applicare, ma come una presenza consapevole e interconnessa, capace di abitare la complessità anziché temerla. In questo ecosistema educativo, il comportamento non è un errore da correggere, ma un messaggio da decifrare; ogni crisi è un’opportunità di riorientamento, ogni fallimento può aprire nuovi sentieri di senso.

Infine, il testo restituisce voce e ruolo anche alle famiglie, troppo spesso lasciate ai margini del lavoro educativo e clinico. Ci viene restituita una visione della famiglia come organismo fragile e potente, attraversato da contraddizioni, ma anche da possibilità di rivoluzione.

I genitori quindi non sono più solo semplici “utenti”, ma alleati strategici, co-costruttori di percorsi e portatori di un sapere affettivo e narrativo insostituibile.

Questo libro non pretende di dare tutte le risposte. Fa qualcosa di più importante: pone le domande giuste, scardina certezze statiche e fornisce strumenti per agire con visione strategica, sensibilità e creatività. Per scelta quindi non offre ricette preconfezionate, ma una cassetta degli attrezzi operativa e uno sguardo rinnovato. Leggerlo significa non solo formarsi, ma anche lasciarsi interrogare, e, forse, trovare quel piccolo margine di manovra, quel cambiamento di passo, quella deviazione minima, capace di rimettere in movimento un sistema fermo. Non per controllare la foresta, ma per imparare ad abitarla, insieme.